

$$\frac{A_{14}}{368}$$

Elisa Natalucci
Manuela Stranges

EDA

UNA RICERCA
SULL'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI
NELLA PROVINCIA DI ROMA



Copyright © MMX
ARACNE editrice S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Raffaele Garofalo, 133/A-B
00173 Roma
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-3415-6

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: settembre 2010

Indice

Prefazione di Paola Rita Stella	p. 9
Premessa di Giovanni Paniccia	» 11
Introduzione al volume di Simona Petrassi	» 13
Parte Prima	
Analisi della domanda e dell'offerta di educazione degli adulti nel territorio dell'ambito Rm 7b	
A cura di Elisa Natalucci	» 15
Introduzione alla prima parte	» 17
Contesto della ricerca	» 19
1. Da Lisbona 2000 a Bruxelles 2020	» 19
2. Il Lifelong Learning in Italia	» 22
3. Il Comitato Locale per l'EDA Ambito 7b Provincia di Roma sud-est	» 24
Il disegno della ricerca	» 27
1. Approccio della ricerca	» 27
2. Finalità, obiettivi e oggetto della ricerca	» 27
3. Metodologia e tecniche utilizzate	» 28
3.1. <i>Rilevare la domanda di EDA nella popolazione adulta del territorio</i>	» 28
3.2. <i>Censire l'offerta di EDA sia formale che non formale</i>	» 29
3.3. <i>Studiare l'adeguatezza dell'offerta di EDA rispetto alla domanda</i>	» 30
4. Fasi della ricerca	» 30
4.1. <i>Prima fase: impostazione della ricerca</i>	» 31
4.2. <i>Seconda fase: raccolta dei dati</i>	» 31
4.3. <i>Terza fase: codifica ed elaborazione dei dati</i>	» 32
4.4. <i>Quarta fase: analisi e interpretazione dei dati</i>	» 32
La domanda di EDA	» 33
1. Categorie a rischio di esclusione sociale	» 33

1.1. <i>Adulti con bassa scolarizzazione</i>	p. 33
1.2. <i>Disoccupati</i>	» 36
1.3. <i>Tossicodipendenti/alcolisti</i>	» 39
1.4. <i>Disabili adulti</i>	» 41
1.5. <i>Stranieri</i>	» 43
2. Suggerimenti degli operatori	» 45
3. Anziani	» 46
4. Popolazione adulta generale	» 49
L'offerta di EDA	» 51
1. La raccolta dei dati	» 51
2. I paesi del Distretto G3	» 51
3. I paesi del Distretto G5	» 53
Il confronto dei dati sulla domanda e l'offerta di EDA	» 61
1. Modalità di comparazione	» 61
2. Adulti con bassa scolarizzazione	» 61
3. Disoccupati	» 62
4. Tossicodipendenti/alcolisti	» 63
5. Disabili adulti	» 63
6. Stranieri	» 63
7. Anziani	» 64
8. Popolazione adulta generale	» 65
Conclusioni della prima parte	» 67
Allegato 1 - Intervista strutturata	» 69
Allegato 2 - Questionario	» 73
Riferimenti bibliografici	» 79
Documenti	» 79
<i>Parte Seconda</i>	
Analisi demografica dei comuni dell'ambito Rm 7b	
A cura di Manuela Stranges	» 81

Introduzione alla seconda parte	p. 83
Dinamiche insediative e territoriali	» 85
1. Indicatori territoriali	» 85
2. La distribuzione della popolazione sul territorio	» 87
3. Fenomeni di concentrazione e dispersione territoriale	» 89
La dinamica demografica	» 91
1. Introduzione	» 91
2. Evoluzione storica della popolazione	» 91
3. Ammontare della popolazione e trend recenti di crescita	» 98
4. La composizione della popolazione	» 100
4.1. <i>La struttura per età e sesso</i>	» 100
4.2. <i>Gli indici di struttura</i>	» 109
5. Dinamica naturale e migratoria	» 114
6. Le strutture familiari	» 121
7. Il futuro dell'area: una semplice proiezione demografica	» 123
La presenza straniera	» 131
1. Quantificazione e incidenza sulla popolazione autoctona	» 131
2. Le nazionalità presenti	» 137
3. La struttura della popolazione straniera residente	» 140
4. Aspetti demografici dinamici della presenza straniera	» 144
5. Le famiglie straniere	» 146
Riferimenti bibliografici	» 149
Fonti di dati	»149

Prefazione

In occasione della conclusione della prima fase di attività del Comitato Locale per l'educazione degli Adulti, è stata realizzata una Pubblicazione che mi accingo a presentare con profondo orgoglio e apprezzamento per l'importante e oneroso lavoro svolto.

I Comitati Locali per l'educazione degli adulti, che si sono costituiti nella Provincia di Roma e in particolare in questo ambito territoriale 7 b di cui Zagarolo è il Comune capofila, sono il luogo privilegiato per programmare e promuovere un'offerta di istruzione e formazione che risponda alle esigenze dei singoli territori. Il Comitato infatti è costituito dai soggetti che rappresentano le diverse realtà, ovvero gli Enti locali, l'istruzione, la formazione, il lavoro, le parti sociali e datoriali di questo territorio e può programmare l'educazione degli adulti in un'ottica di rete.

Dunque questa ricerca, che si colloca al termine di un lungo e complesso percorso realizzato dal Comitato guidato dal Comune di Zagarolo, analizzando la domanda e l'offerta di istruzione e formazione del territorio, rappresenta lo strumento fondamentale per realizzare una programmazione capace di rispondere ai reali bisogni dei cittadini e del mercato del lavoro e può realmente dare inizio ad un metodo di lavoro più efficace nell'ambito dell'educazione degli adulti.

La Provincia di Roma, intende continuare a sostenere i Comitati Locali EDA e contribuire, a livello locale, a realizzare un sistema di educazione degli adulti che veda la piena integrazione di tutte le parti che la compongono. Ritengo infatti che l'educazione degli adulti costituisca un importante strumento per realizzare lo sviluppo dei territori e per innalzare i livelli di istruzione e formazione dei cittadini, così come richiesto dalle politiche europee e nazionali.

Assessore alle Politiche della Scuola
della Provincia di Roma

On.le Paola Rita Stella

Premessa

Sono lieto di presentare questo lavoro frutto di un progetto che mi ha subito entusiasmato per l'importanza e la stretta attualità del tema. L'Europa sottolinea l'importanza dell'educazione degli adulti nell'ottica di una nuova economia basata sulla conoscenza e sull'apprendimento permanente, per questo motivo non possiamo sottrarci alle sfide della trasformazione dell'economia e della società che avvengono sempre più rapidamente e occuparci in prima persona di questi temi diventa imperativo.

Essere il Comune Capofila del primo progetto che la Regione Lazio ha promosso nell'ambito dell'educazione degli adulti ci rende orgogliosi e ci fa ben sperare che a partire da questa positiva esperienza si possa creare una rete di collaborazione e scambio continuo tra tutti gli attori protagonisti che funzioni da incentivo per lo sviluppo del territorio in campo educativo.

Spero che questo volume possa essere d'aiuto a tutti gli attori istituzionali e non per programmare opportuni interventi nel campo dell'educazione degli adulti.

Il Sindaco di Zagarolo Comune capofila
Giovanni Paniccia

Introduzione al volume

Il presente volume nasce dallo sviluppo del progetto Educazione degli adulti nato dall'accordo tra i Comuni dell'ambito 7b Provincia sud-est di Roma con il compito di avviare e coordinare un sistema di interventi e risorse mirato a soddisfare i bisogni formativi degli adulti.

Nel momento in cui ci si appresta a programmare un'azione il primo lavoro da svolgere è il monitoraggio dello stato del fenomeno che si intende studiare sul territorio di riferimento. Per questo motivo il primo *step* affrontato dal Comitato Locale è stato quello di affidare ad un professionista una ricerca sulla domanda e offerta di educazione degli adulti nei 19 Comuni dell'ambito RM 7b.

Il Comitato Locale ha deciso di pubblicare i dati emersi a conclusione dell'indagine per metterli a disposizione di tutti i soggetti interessati e sensibilizzarli maggiormente sul tema dell'educazione degli adulti che riveste un'importanza cruciale anche nell'ottica degli obiettivi europei per il 2020 ma di cui non si ha ancora piena coscienza. Con lo stesso spirito è stata precedentemente pubblicata e diffusa capillarmente sul territorio una guida all'offerta formativa destinata alla popolazione con all'interno le informazioni emerse dalla ricerca su tutti i corsi esistenti sul territorio.

Il volume è diviso in due parti; la prima curata dalla Dott.ssa Elisa Natalucci raccoglie la ricerca vera e propria condotta attraverso interviste e questionari seguendo un taglio di tipo "sociale" riservando cioè una particolare attenzione alle categorie svantaggiate. La seconda parte, curata dalla Dott.ssa Manuela Stranges, apporta un importante contributo di analisi dettagliata del territorio in termini demografici.

Come responsabile di questo progetto, convinta dell'importanza del lavoro che ha svolto e che andrà a svolgere il Comitato Locale, ripongo fiducia affinché ad esso possa seguire una programmazione adeguata garantendo così una continuità fondamentale per estendere a tutti la consapevolezza di avere diritto ad una formazione lungo tutto l'arco della vita.

La Responsabile del Progetto

Dott.ssa Simona Petrassi

Parte Prima

**ANALISI DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA DI
EDUCAZIONE DEGLI ADULTI NEL TERRITORIO
DELL'AMBITO RM 7B**

A cura di Elisa Natalucci

Introduzione alla prima parte

La prima parte del presente volume è costituita prevalentemente dal report della ricerca empirica della “Domanda e offerta di educazione degli adulti” nei 19 Comuni dell’ambito Rm 7b all’interno del progetto del Comitato Locale per l’Educazione degli adulti (EDA). Il committente è il Comune di Zagarolo, capofila di progetto e amministratore delle risorse assegnate allo stesso.

La definizione dell’oggetto di studio e degli obiettivi della ricerca è stata stabilita dal committente: l’esigenza era quella della rilevazione dei bisogni inerenti l’educazione e la formazione della popolazione adulta del territorio dell’ambito al fine di poter predisporre successivamente un’adeguata programmazione degli interventi in materia di EDA.

La ricerca di sfondo ha consentito il reperimento di numerosi documenti sull’educazione degli adulti nella legislazione europea e nazionale, di cui riporto una sintesi nel capitolo denominato “Contesto della ricerca” mentre sul piano dello stato della ricerca sociologica non ho trovato molto materiale; l’unico lavoro organico che ho potuto consultare è l’indagine condotta nel 2006 da RSO per conto della Provincia di Roma dal titolo “*Ricerca sull’offerta e sulla domanda di educazione per gli adulti sul territorio della Provincia di Roma*”

Per ragioni di razionalizzazione dei costi ho condotto la ricerca senza avvalermi di collaboratori e mi sono occupata personalmente di tutte le fasi della ricerca dall’impostazione alla raccolta dei dati fino all’analisi degli stessi.

Il processo di ricerca non è stato lineare ma *circolare*; poiché ogni fase influenza le successive in modo anche irreversibile è stato necessario aggiustare spesso il tiro, soprattutto nella fase di raccolta dei dati.¹

Gli strumenti messi a punto per l’indagine sulla domanda di EDA, dopo una fase pilota e il conseguente *pre-test* della versione definitiva, erano due: un questionario da compilare con modalità di autoamministrazione e un’intervista strutturata per consentire la raccolta di dati quali-quantitativi. Nel caso degli anziani è stato però necessario ideare

¹ Sulla circolarità del processo di ricerca vedi Palumbo e Gambarino (2006).

una modalità più discorsiva in quanto la metodologia prescelta del questionario autoamministrato, anche con eventuale assistenza, non si è dimostrata la più utile per rilevare i bisogni di questa categoria, per ovvie ragioni di scarsa dimestichezza degli *over 65* con strumenti di questo tipo. Pertanto, anche in ragione del lungo tempo occorrente per la compilazione di ciascun modulo, ho preferito un metodo più diretto ovvero incontri in assemblea assimilabili ai *focus group*.

Sempre per motivi di accessibilità e fruibilità ho preferito stendere il report della ricerca in maniera sintetica, senza troppi riferimenti bibliografici, soprattutto nella parte metodologica, e con un registro linguistico semplificato prediligendo la comprensione degli utilizzatori finali al linguaggio tecnico. Anche l'utilizzo della prima persona in alcune parti del testo ha la funzione di facilitare la lettura e di avvicinarla al fruitore, ma ha anche un altro scopo: rivendicare la possibilità, per indagini di tipo qualitativo che prevedono l'azione del ricercatore e la sua interazione con i soggetti oggetto di indagine, del non occultamento della personalità del sociologo e delle sue considerazioni autoriflessive così come avviene nell'etnografia contemporanea.

1. Da Lisbona 2000 a Bruxelles 2020

Il presente lavoro si colloca all'interno di un contesto culturale e sociale in cui, sia a livello nazionale che a livello europeo, si consolida sempre di più la convinzione che l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita o *lifelong learning* rappresenti un fattore chiave per la crescita della società, per l'occupazione e per l'inclusione sociale.

L'inizio della “storia” del *lifelong learning*, dopo circa quindici anni di dibattito intorno alla questione, può essere fissato nel marzo del 2000 quando il Consiglio Europeo di Lisbona stabilisce l'ambizioso obiettivo secondo il quale entro un decennio l'UE doveva “*diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale.*”²

Questo evento ha dato l'avvio a un processo di trasformazione del pensiero rispetto all'educazione e alla formazione che iniziano a non riguardare più soltanto i giovani all'interno del percorso scolastico ma anche tutta la popolazione adulta. Infatti soltanto aggiornandosi continuamente i cittadini europei possono trovarsi preparati ad affrontare le complesse sfide imposte dalle rapide trasformazioni sociali ed economiche e contribuire in maniera attiva e costruttiva all'economia della conoscenza.

L'importanza di formare gli individui in maniera continuativa non ha però solo una funzione economica ma anche e soprattutto una valenza sociale in quanto, se l'intento è quello di dare vita ad un nuovo modello sociale basato sull'inclusione di tutti, questo comporta necessariamente un investimento sulle persone, in particolare verso le categorie svantaggiate come stranieri, disoccupati, anziani. Alla Strategia di Lisbona segue poi, nello stesso anno, il Memorandum dell'istruzione e della Formazione permanente (2000) che definisce due prioritari obiettivi:

2 Consiglio europeo di Lisbona, Conclusioni della Presidenza 23 e 24 marzo 2000.

- promuovere la cittadinanza attiva per aiutare le persone ad acquisire le capacità necessarie a vivere in una società complessa;
- incrementare l'occupabilità attraverso l'aggiornamento continuo delle competenze richieste dal mondo del lavoro.

La cittadinanza attiva e l'aggiornamento professionale, ovvero la possibilità di contribuire attivamente alla vita e all'economia della comunità e dunque l'esigenza di acquisire gli strumenti necessari per farlo divengono un diritto per tutti e il Fondo Sociale europeo istituisce uno specifico asse, l'asse C dedicato all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

Nel 2002 l'UE si dà degli obiettivi e vengono fissati dei parametri da raggiungere entro il 2010. Quello per l'apprendimento permanente richiede che il livello medio della partecipazione al *lifelong learning* (LLL) nei Paesi dell'UE si attesti al 12,5% della popolazione adulta tra i 25 e i 64 anni.

Tabella 1. I parametri attuali

Parametro	Obiettivo 2010	Media paesi europei	Media Italiana
1. Abbandono scolastico prematuro	Tetto massimo al 10% di abbandono con la sola licenza media	14,8% (2007) segnalato come obiettivo raggiunto	19,3% (2007)
2. Laureati in matematica, scienza e tecnologia	+15% laureati rispetto al 2000	+29% (2006) segnalato come obiettivo raggiunto	+90,7% (2005)
3. Completamento del ciclo di istruzione secondaria superiore	85% della popolazione 22enne	78,1% (2007)	76,3% (2007)
4. Competenze di base	20% rispetto al tasso rilevato nel 2000	+13,1% (2006)	+39,7% (2006)
5. Apprendimento lungo tutto l'arco della vita	12,5% della popolazione adulta in età lavorativa (25-64 anni)	9,5% (2008)	6,2% (2007)